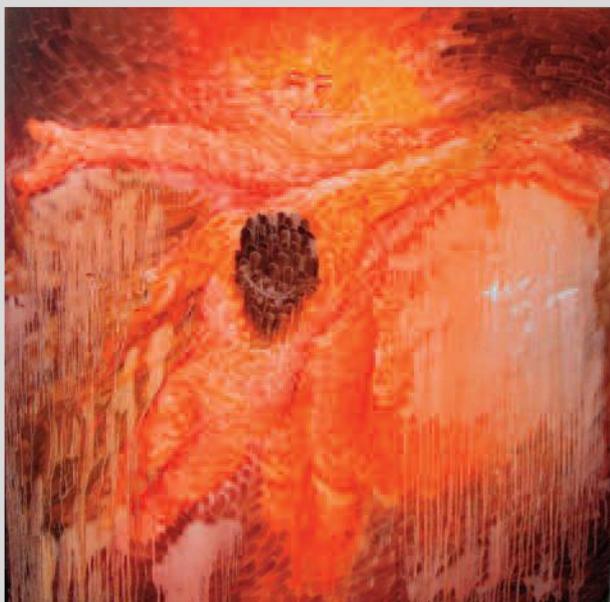


La mostra sul senso del sacro 2019

2 e cont.

Tra fragilità e incompiutezza

di Federico Giandolfi



L' *"Incompiuto, ovvero Sant'Agostino e la ricerca della verità"* di Luciana Mascia ripropone saggiamente quell'elemento emerso come reminiscenza del pensiero greco. Ma laddove il pensiero greco era diretto all'anima e alla sua relazione col mondo, nell'approccio di Agostino qualcosa nella vita dell'anima la fronteggia: è il centro, l'Io dell'essere umano, ovvero il cuore che si avvicina ai grandi Misteri del Calvario e la Trinità. E appunto, il cuore dipinto è simbolo della luce dello spirito, della intuizione intellettuale. L'opera invita alla meditazione, a riflettere su ciò che è poi divenuta la nostra intelligenza, oggi quanto mai precisa, abile, piena di astuzie, ma lontana dal cuore. Smarrita la strada che conduce alla verità. Le nostre capacità di ragionamento e comprensione sono sempre più inscatolate e

In questa linea, ci commoviamo di fronte al magistrale quadro *"Dall'umano al Divino"* di Silia Pellegrino, che allude al percorso che ci condurrà nuovamente alla condizione spirituale attraverso il cammino evolutivo. Ma esso non sarà un semplice ritorno a ciò che era prima e che fu smarrito per la Caduta, perché sarà ritrovato su un piano superiore attraverso il Cristo che consola e accompagna chi si affida a Lui. L'opera mette in evidenza quella nudità dell'umano carica di possibili significati, dalla fragilità e debolezza, all'ideale da raggiungere, all'eco delle parole "I loro occhi furono aperti ed essi videro che erano nudi", laddove la figura umana riassume il fatto che per effetto della Caduta tutte le cose erano viste nella loro nudità, ovvero mostravano solamente il loro aspetto materiale.



costrette. Sentiamo la necessità di più comprensione, e non meno; sentiamo la incompiutezza delle nostre doti cognitive oggi costrette nelle narrazioni scientifiche materialistiche, consapevoli che la digitalizzazione e il computer hanno a che fare con la nostra perdita di penetrazione intellettuale. In pericolo la nostra comprensione, ma vivo l'anelito per ritrovare quel nuovo equilibrio tra la testa e il cuore che ci riporti sul cammino della verità.